

# BULLISMO CYBERBULLISMO

## Carlo e lo zainetto

Carlo era un bambino che frequentava la terza classe della scuola primaria. La mamma di Carlo era una bravissima musicista e suonava il violoncello. Era così brava che venne chiamata a Parigi per un concerto. Doveva stare via una settimana. Carlo sapeva quanto per la mamma fosse importante quell'evento e, nonostante immaginasse che gli sarebbe un po' mancata, lasciò che andasse senza fare storie. Intanto lui sarebbe rimasto a casa con i nonni: la nonna Clara preparava dei dolci buonissimi e il nonno Antonio gli raccontava sempre delle storie affascinanti sul mare, perché era stato un marinaio sulle navi grandi!

✈ La sera prima della partenza, la mamma abbracciò Carlo forte forte, gli fece tutte le raccomandazioni e gli dette il bacio della buonanotte perché la mattina sarebbe partita prestissimo. All'alba velocemente e silenziosamente per non svegliare nessuno, nel buio della casa, raccolti tutti i bagagli, si reco' all'aeroporto per Parigi.

Quando Carlo si svegliò per andare a scuola, la mamma era già partita da qualche ora, e la casa era invasa dal profumo dei pancake della nonna. Ne mangio' due, raccolse i quaderni, l'astuccio e il libro delle discipline per metterli nello zaino e ... lo zaino era sparito!

Cerco' nei soliti posti ma nulla, chiese ai nonni di aiutarlo, cercarono ovunque, ma lo zaino non veniva fuori proprio da nessuna parte...

Poi un messaggio sul telefono del nonno risolse il mistero, era della mamma :

Sono arrivata a Parigi, il viaggio tutto bene!

Ah, stamattina nella fretta e nel buio per non svegliarvi, ho preso per sbaglio lo zainetto di Carlo 😊 scusa amore ❤️ !!!

Comunque c'è il mio zaino sul secondo scaffale nell'armadio grande all'ingresso, può usare quello per questa settimana a scuola!

Carlo mi raccomando perdonami e ubbidisci ai nonni! Baci a tutti! 😘😘😘

Carlo era un po' contrariato, perché adorava il suo zainetto con il simbolo della sua squadra del cuore sulla tasca centrale, ma alla fine che poteva fare? Si doveva accontentare per quei giorni, certo non poteva passare "un attimo" a Parigi!

Così aprì l'armadio grande per cercare lo zaino della mamma e fu allora che capì che i suoi guai erano appena iniziati: lo zaino effettivamente c'era, in bella mostra proprio dove aveva detto lei. Ma quello

# BULLISMO CYBERBULLISMO

che la mamma non aveva detto e che lo zaino a cui si riferiva ~~era rosa confetto con dei fiori ricamati col bianco, il lilla e altri colori così... così... da femmina!~~

Carlo era nervoso, prese lo zaino, lo guardò girandoselo tra le mani e poi sentenziò:  
-IO A SCUOLA CON QUESTO COSO DA FEMMINA NON CI VADO!

Intanto era tardi, mancavano 20 minuti al suono della campanella a scuola e i nonni provavano a farlo riflettere che il colore dello zaino non trasforma i maschietti in femminucce e viceversa... Oltretutto non era poi così rosa quel benedetto zaino, era quasi bianco...

Carlo ascoltava ma con la mente pensava solo al suo ingresso in classe col confettino rosa sulle spalle e alle risate dei suoi compagni. Che avrebbe detto Marta, la sua amica che gli piaceva dall'asilo? E figurati quanto lo avrebbero preso in giro quei due scemi dei gemelli Sbarra...

Finché la nonna non ebbe una **GRANDE IDEA**: - *Facciamo così ,Carletto mio, metti sullo zaino di mamma la copertura antipioggia del tuo! Nessun tuo compagno si accorderà di nulla e se pure dovesse non sarà poi la fine del mondo! Su su, sbrigati che è già tardi.*

Così Carlo legò la copertura sullo zaino con un doppio giro degli elastici così per essere sicuro e corse con i nonni a scuola. Quando arrivò in classe molti dei compagni erano già seduti al proprio banco e chiacchieravano tra loro, cosicché non badarono molto a lui. Quando la maestra disse di prendere l'astuccio e il quaderno dallo zaino, lui scostò la copertura quel poco che bastava per riuscire nell'impresa.

Stesso riuscì a fare con gli altri quaderni, libri e persino con la merenda. Finché Elena, durante l'intervallo, con i suoi cavolo di ~~stivaletti~~, non rimase impigliata nella copertura antipioggia dello zaino di Carlo, svelando a tutta la classe il suo roseo segreto.

I primi a commentare furono proprio i gemelli Sbarra. A dire il vero prima di parlare iniziarono a ridere per almeno un paio di minuti, poi Andrea il più antipatico dei due disse all'altro: - *Hai visto? Abbiamo una nuova compagna in classe !* E Marco suo fratello rispose : - *Sì, ma non ricordo? Si chiama Carletta o Rosetta?* E già a ridere con tutti gli altri... Anche Luigi e Alessandro che non erano al banco vicino ridevano.

Carlo provò a spiegare l'equivoco con la mamma , il viaggio a Parigi, il buio all'alba ... ma nulla, nessuno lo ascoltava, erano tutti troppo impegnati a fare battute sul suo zainetto.

Finché la maestra di matematica invitò la classe a fare silenzio e prendere l'occorrente per la lezione. Il resto della mattinata non andò meglio, addirittura Andrea gli mandò un bigliettino di carta con su disegnato un fiore e la scritta: "*sei  bellissima*".

Invece Michela quando erano in fila per andare a casa chiese a Carlo se volesse scambiare il suo zaino con il suo delle principesse... e anche lei rideva insopportabilmente con le amiche.

